

(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 2478 presentata da Batzella, inerente a "Aumento pedaggi sull'autostrada A32 Torino-Bardonecchia"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori, esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 2478.
La parola alla Consigliera Batzella per l'illustrazione.

BATZELLA Stefania

Grazie, Presidente.

Dal 1° gennaio 2019 sono entrate in vigore le nuove tariffe del pedaggio dell'autostrada A32 Torino-Bardonecchia.

Rispetto al 2018, c'è stato l'aumento del 6,71%. Al casello di Salbertrand si pagano 50 centesimi in più rispetto al 2018: i veicoli di classe A adesso pagano sette euro e 30, mentre prima pagavano sei euro e 80, mentre quelli di classe B pagano otto euro e 50, mentre prima pagavano otto euro.

Al casello di Avigliana si pagano 30 centesimi in più rispetto allo scorso anno: i veicoli di classe A adesso pagano cinque euro e 30, a differenza di prima che ne pagavano cinque, mentre quelli di classe B pagano sei euro e 30, mentre prima pagavano sei euro.

La società che gestisce l'A32 è la SITAF, il cui azionista principale è ANAS, che ne detiene il 51,09%. ANAS è di proprietà dello Stato, che quindi è il maggiore azionista della SITAF.

L'adeguamento tariffario del pedaggio dell'A32 segue un iter preciso: entro il 31 ottobre di ogni anno, la SITAF comunica all'ANAS la variazione tariffaria che intende applicare sulla base di una specifica formula, contenente diversi fattori: il tasso di inflazione annuo, il recupero di importi relativi agli investimenti programmati e indicatori di qualità. L'ANAS, a sua volta, verifica la correttezza dei valori inseriti e trasmette la proposta ai Ministri delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Economia e delle Finanze, che approveranno o respingeranno la proposta.

L'aumento dei pedaggi concordato dalla SITAF, che è una società per azioni, con il Governo, ha portato l'UNCCEM (Unione Nazionale dei Comuni, Comunità ed Enti Montani) a chiedere al Consiglio regionale (l'UNCCEM ha lanciato un appello a tutti i parlamentari piemontesi) e alla Giunta regionale di mobilitarsi verso il Governo e verso SITAF, per aprire tavoli di dialogo con le amministrazioni dei territori montani e sospendere i rincari.

Ecco il motivo dell'interrogazione.

Infatti interrogo l'Assessore, e anche il Presidente della Giunta, per sapere se intendono attivarsi con SITAF S.p.A. e con il Governo, per chiedere la sospensione dell'aumento dei pedaggi dell'A32 Torino-Bardonecchia, considerando che questi rincari ricadono sui tanti lavoratori che ogni giorno si recano in Val di Susa o su quelli che dalla Val di Susa si spostano verso altre località, rischiando anche di disincentivare il turismo nelle nostre montagne, con pesanti ricadute su tutto il tessuto economico.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Balocco per la risposta.

BALOCCO Francesco, *Assessore ai trasporti*

Grazie, Presidente.

Solo una precisazione: non è più ANAS che fa le verifiche dei lavori, e quindi degli importi richiesti ai concessionari, perché ANAS non è più l'ente concedente, ma è direttamente il Ministero ormai dal 2014, attraverso la Direzione generale della vigilanza sulle concessioni autostradali.

Gli aumenti tariffari non solo gravano sugli utenti, ma hanno, nel caso particolare dell'A32, l'effetto di disincentivare l'uso dell'autostrada stessa, creando problemi alla viabilità ordinaria nei centri abitati della Valle, con conseguenze evidenti dal punto di vista ambientale.

L'aumento del 6,71%, entrato in vigore dal 1° gennaio 2019, si aggiunge a quello già significativo applicato nel 2018, pari al 5,71%, che però recuperava i mancati adeguamenti tariffari del 2016/2017, quindi c'erano stati due anni, anzi tre anni (anche il 2015, se non erro), di continuità tariffaria.

In questo caso, abbiamo un aumento importante dopo appena un anno da un altro aumento importante.

La Regione, come lei sa, non ha competenza diretta in materia. È una competenza dello Stato, il quale affida al concessionario tutti gli aspetti di gestione e manutenzione delle tratte autostradali, con riferimento ai contenuti delle concessioni sottoscritte tra il Ministero stesso e la società concessionaria.

Lo schema di convenzione unica relativa all'A32 è stato sottoscritto in data 22 dicembre 2009 e poi c'è stato un atto aggiuntivo, sottoscritto nel febbraio 2018. Gli allegati alla convenzione prevedono gli investimenti lungo la tratta autostradale. In tal modo, gli investimenti previsti incidono in maniera significativa sulle previsioni finanziarie del concessionario.

Il MIT e il MEF approvano tramite decreto (ed è quello che ricordava lei), emanato alla fine di ogni anno precedente, gli aumenti tariffari, legati agli investimenti fatti, per quanto riguarda l'anno seguente. Quello che è avvenuto e che lei ha descritto precedentemente.

Come dicevo prima, la Regione non ha competenze. Le regole sono quelle che ho citato e riguardano appunto il MIT e in certa misura anche il MEF. Nei giorni scorsi comunque ho sentito il Presidente di SITAF, il dottor Stefano Gallina, chiedendogli quali margini vi fossero per annullare o ridurre l'aumento.

Com'è noto, lo stesso Governo che ha fatto i decreti ha chiesto ai concessionari di congelare per sei mesi gli aumenti previsti. Il C.d.A. di SITAF ha dato disponibilità a sospendere la maggiorazione, a fronte dell'impegno del MIT a garantire comunque le spettanze previste dal PEF.

SITAF è in attesa di una convocazione da parte del Ministero stesso.

Credo, quindi, che la posizione di SITAF potrebbe essere paragonabile a quella di ASPI, che invece unilateralmente ha già sospeso gli aumenti tariffari che la riguardavano per sei mesi. Non sfugge, quindi, che si tratta di una mossa che non risolve il problema, ma che ha esclusivamente lo scopo di rimandarlo a dopo maggio.

Nel caso di SITAF, il cui azionista di maggioranza con il 51% (come lei ricordava) è ANAS, e quindi il MEF, il Governo avrebbe potuto intervenire almeno sulla sua quota parte delle spettanze, abbattendo così drasticamente almeno della metà l'aumento.

Inoltre, si sarebbe potuto prevedere, com'è stato fatto in passato in più occasioni, una diluizione nel tempo degli aumenti tariffari. Peraltro, questi incrementi si aggiungeranno a quelli già previsti sul pedaggio del Traforo, giustificati dalla necessità di remunerare i costi di realizzazione della seconda canna, come lei sa.

In generale, in Piemonte, l'aumento tariffario, oltre alla SITAF, ha riguardato anche l'A6 Torino-Savona, di proprietà SIAS per una percentuale del 2,22 per cento, anche in questo caso, seguendo un analogo incremento di oltre il due per cento rispetto all'anno scorso.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Balocco.

OMISSIS

*(Alle ore 15.40 la Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.43)